

prodotti simbolo del *made in Italy* esportati in tutto il mondo,

impegna il Governo

in sede di recepimento della direttiva citata in premessa, ad applicare, al fine di tutelare la produzione nazionale dei prodotti da tabacco diversi dalle sigarette, dal tabacco da arrotolare e dal tabacco per pipa ad acqua, l'esenzione disciplinata all'articolo 11 della direttiva medesima, relativi obblighi informativi di cui all'articolo 9 paragrafo 2 e le avvertenze combinate relative alla salute, di cui all'articolo 10.

9/3123/23. Bargero, Bernardo, Petrini.

La Camera,

premesso che:

tra le misure più rilevanti in tema di tutela della salute la prevenzione costituisce uno dei fattori più importanti e la proposta, anche sotto il profilo formativo, di stili di vita corretti ne costituisce la migliore attuazione. L'articolo 6A della *Smoke-free Environment Act 2000* (legge sul divieto di fumo in ambienti pubblici del 2000) impone il divieto di fumo in vari luoghi pubblici all'aperto. A partire dal 6 luglio 2015, sarà vietato fumare negli spazi all'aperto di bar e ristoranti, ossia:

negli spazi con posti a sedere riservati al consumo di cibi e bevande;

nel raggio di 4 metri da uno spazio con posti a sedere nell'ambito di un bar o di un ristorante;

entro 10 metri da uno spazio nell'ambito di una fiera gastronomica dove cibo viene venduto servito per il consumo;

a partire dal 7 gennaio 2013, i fumatori non possono fumare nel raggio di 10 metri da qualsiasi attrezzatura per parchi gioco situata nello spazio all'aperto del locale. La legge non vieta la creazione di spazi all'aperto riservati ai fumatori in bar e ristoranti. Tuttavia, tali spazi non possono essere ubicati all'interno del lo-

cale o nel raggio di 4 metri dagli spazi con posti a sedere e devono ottemperare a tutte le altre condizioni previste dalle norme della *Smoke-free Environment Act 2000*. Lo spazio riservato ai fumatori deve essere dotato di idonea segnaletica e i gestori devono adoperarsi perché cibo non venga consumato in tale spazio. Inoltre, a partire dal 6 luglio 2015, i fumatori non potranno fumare nel raggio di 4 metri da un punto di accesso per pedoni, ossia dall'ingresso o dall'uscita di bar, ristoranti e caffè, che possa interessare zone già riservate ai fumatori;

la causa principale del cancro ai polmoni è il fumo di tabacco. Tuttavia anche i non fumatori sono esposti al rischio. Il cancro ai polmoni allo stadio iniziale raramente provoca disturbi. Spesso i sintomi a questo stadio non sono chiari, per cui difficilmente vengono ricondotti direttamente a un cancro ai polmoni. Il cancro ai polmoni – denominato anche carcinoma bronchiale o polmonare – si sviluppa quando le cellule delle mucose delle vie respiratorie o degli alveoli polmonari mutano e producono tumori di tipo maligno. Il cancro ai polmoni è considerato il più mortale tra tutti i tipi di cancro. E poi la malattia è spesso un tabù: siccome fra le persone colpite vi sono parecchi fumatori, nei pazienti si insinua spesso un senso di colpa. Ciò implica sovente una diagnosi tardiva, con conseguente peggioramento della prognosi. I metodi moderni di trattamento che vanno dalla chirurgia alla radioterapia fino alla terapia farmacologica possono migliorare la qualità di vita delle persone colpite;

ma il più efficace dei metodi resta la prevenzione: la riduzione del fumo attivo, ma anche passivo, in tutte le forme in cui viene offerto e proposto, anche ai minorenni. E tra le misure di prevenzione l'abolizione della pubblicità diretta ed indiretta resta uno dei mezzi di maggiore efficacia,

impegna il Governo

a valutare la possibilità di procedere al ravvicinamento delle disposizioni legisla-